

Trezzano s/N, 29 agosto 2018
Circolare N. 33 /E-17

The European Foundry Industry 2017

Anche quest'anno la **Commissione Economico-statistica del CAEF** - The European Foundry Association, ha curato il rapporto annuale dal titolo "**The European Foundry Industry 2017**" che costituisce il risultato di una raccolta di report e statistiche presso i Paesi membri. Le tabelle più significative contengono un'integrazione di dati ed informazioni anche di alcune nazioni europee non appartenenti al CAEF.

La pubblicazione consiste in una sintetica narrazione dell'andamento dell'industria europea nel corso del 2017; una sezione più corposa dedicata ai report redatti dai singoli Paesi ed un compendio statistico finale che rappresenta, in formato tabellare e grafico, una rielaborazione dei dati principali del settore con uno storico di cinque anni.

Quest'anno, al fine di aggiungere qualche nota informativa a favore del comparto delle Fonderie di Microfusione a cera persa, solitamente non contemplato all'interno di questa statistica, è stata inclusa un'appendice dal titolo "**World Investment Casting Market Review**" a cura di Ron Williams, Managing Director della The Blayson Group LTD, presentata in occasione della EICF International Conference Porto dello scorso aprile.

Nonostante i limiti legati principalmente alla tardiva pubblicazione di tale Rapporto, esso rappresenta l'unico documento disponibile e completo per un'analisi dell'industria di Fonderia all'interno del contesto europeo.

Di seguito, offriamo agli interessati un *abstract* che riprende i principali elementi che hanno caratterizzato l'evoluzione congiunturale dell'Industria Europea di Fonderia nel 2017 vs 2016, mentre per una conoscenza esaustiva dei singoli Paesi, rimandiamo alla lettura del rapporto che trovate in allegato alla presente circolare o cliccando sul presente link "[The European Foundry Industry in 2017](#)".

In caso di difficoltà nella gestione del file, non esitate a contattarci anche via e-mail all'indirizzo m.pisanu@assofond.it per avere copia del citato documento via posta elettronica.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti, mentre porgiamo i migliori saluti.

Il Direttore Generale
Silvano Squaratti



La Fonderia Europea nel 2017

Quadro d'insieme

Nel 2017, la **produzione di getti ferrosi** all'interno degli Stati membri del CAEF è stata di **12,1 milioni di tonnellate**, **+6.3%** rispetto all'anno precedente.

I sei paesi che dominano il panorama europeo dell'industria di Fonderia, in termini di volumi realizzati, ovvero Germania, Turchia, Francia, Italia, Spagna e Polonia, rappresentano **l'84,6%** della produzione di getti ferrosi, in linea con la quota del 2016. Il 2017 ha mostrato un'evoluzione positiva, sempre in termini di tonnellate prodotte, per la maggior parte dei paesi con l'eccezione di: Belgio, Ungheria, Norvegia, Polonia e Slovenia.

La produzione di **ghisa a grafite lamellare** rapportata ai volumi complessivi di getti ferrosi si è attestata al **51,4%**, in linea con il triennio precedente. Allo stesso modo la percentuale di **ghisa duttile** è rimasta intorno al **42.4%**, mentre **l'acciaio**, sul totale ferroso, pesa per il **6,2%**.

La **produzione di getti non ferrosi**, nel 2017, tra i Paesi CAEF, ha registrato un tasso di crescita di circa la metà rispetto alla performance dei metalli ferrosi, attestandosi su **3,3%** per un volume complessivo di **4,4 milioni di tonnellate**. I principali Paesi produttori, in questo caso Germania e Italia che insieme rappresentano il **52,1%** del volume totale di getti non ferrosi in Europa, hanno avuto un incremento rispettivamente del **2,4%** e del **7,1%** rispetto al 2016. Nell'anno indagato, ovvero il 2017, tutti i Paesi, ad eccezione di Norvegia, Polonia e Svizzera, hanno registrato tassi di crescita positivi.

In testa alla **produzione di getti non ferrosi** rimangono i **metalli leggeri** (alluminio e magnesio) la cui incidenza sul totale si è attestata **all'88,9%**. La percentuale relativa alle **leghe di rame** si mantiene invariata al **6,3%**, così come non ci sono stati cambiamenti di rilievo per le **leghe di zinco** ferme al **4.8%**.

Nel 2017, il **valore della produzione** mostra una dinamica in crescita per entrambi i comparti: **+6.8% per i getti ferrosi** e **+7.4% per quelli non ferrosi**.

Dai dati disponibili sul **commercio estero**, risulta una crescita media della **propensione all'export** per il comparto delle **fonderie di metalli ferrosi** passata da **45.0%** del 2016 al **45.5%** nel 2017.

In termini di volumi, la Germania è ancora il paese che domina i flussi delle **esportazioni di getti ferrosi** con più di **1,6 milioni di tonnellate (+6,9%** rispetto al 2016). Il secondo posto, sempre in termini di volume, spetta alla Turchia con circa **un milione di tonnellate di getti ferrosi esportate** ed una crescita rispetto all'anno precedente del **18,1%**. La Spagna nel 2017 ha esportato **700.000 tonnellate (3,4%)** e si posiziona al terzo posto per il terzo anno consecutivo; mentre il quarto posto nella classifica dei principali paesi esportatori di **getti ferrosi**, spetta all'Italia con **520 000 tonnellate, +7,0%** rispetto al 2016. La Francia anche nel 2017 ha avuto una performance negativa sui mercati esteri con una flessione del **-4.3% (450 000 tonnellate)**.

Nessuna informazione viene purtroppo riportata in merito ai flussi del commercio estero per i **getti non ferrosi**.

La **manodopera occupata** nelle Fonderie di **metalli ferrosi** è diminuita in Ungheria, Norvegia, Svizzera e Regno Unito; in Germania è rimasta stazionaria, mentre in tutti gli altri Paesi è cresciuta. Anche per le Fonderie di **metalli non ferrosi**, la variabile dei **dipendenti** ha mostrato un andamento positivo fatta eccezione per Norvegia, Svizzera, Turchia e Regno Unito.

Focus sui singoli comparti

Getti di ghisa grigia

L'output del comparto **getti di ghisa grigia** nel 2017 si è posizionato su un livello pari a **6,2 milioni di tonnellate** ed ha beneficiato di una crescita media tendenziale pari al **+7,4%**. Entrando nel dettaglio dei singoli Paesi, si rileva una flessione per Norvegia, Polonia e Spagna, una stabilità per Belgio e Svezia. Tutti gli altri paesi hanno esibito un aumento.

La produzione di componenti in **ghisa a grafite lamellare** ha come principali settori di sbocco l'industria dei mezzi di trasporto e la meccanica. Il mercato dell'automotive costituisce il settore di destinazione più importante dei getti di ghisa a grafite lamellare per Portogallo, Germania e Francia che nel 2017 hanno espresso i tassi di assorbimento più elevati rispettivamente dell'**83,8%**, **68,4%** e **47,8%**. Questa classifica si è mantenuta sostanzialmente invariata negli ultimi sei anni.

L'industria meccanica, rappresenta il mercato di destinazione più importante dei getti di ghisa lamellare per: Italia (**46,7%**), Finlandia (**35,8%**) e Turchia (**31,9%**).

Getti di Ghisa duttile

I produttori **CAEF di ghisa duttile (sferoidale e malleabile)** hanno registrato un aumento dell'**8,0%**, grazie al quale il volume complessivo si è portato a **5,2 milioni** di tonnellate.

Solo l'Ungheria e la Polonia hanno subito una flessione; stabile la Svizzera, mentre tutti gli altri hanno segnato un aumento produttivo.

La **ghisa a grafite sferoidale** tradizionalmente domina il segmento della ghisa duttile con una quota invariata del **99%** nell'ultimo decennio. La **ghisa malleabile** è divenuta ormai un prodotto di nicchia con una percentuale intorno all'**1%** nel mix delle ghise.

I principali produttori europei di getti di **ghisa sferoidale** sono: Germania (**1,6 milioni di tonnellate**), Turchia (**825 mila**), Spagna (**698 mila**), Francia (**696 mila**) e Italia (**425 mila**).

Le componenti per le industrie automobilistica e meccanica, costituiscono i mercati più importanti per la produzione di getti di ghisa duttile, mentre al terzo posto tra i settori committenti figura l'edilizia.

Analizzando la percentuale di assorbimento tra i tre comparti di destinazione, la percentuale più alta per i mezzi di trasporto appartiene al Portogallo con **90,1%**, segue l'Ungheria con il **60,9%**, la Turchia con il **46,9%** ed il Regno Unito con il **48,69%**. Le percentuali più alte di getti di ghisa duttile destinati alla meccanica sono riferite a: Finlandia (**57,1%**), Italia (**52,9%**), Ungheria (**39,1%**) e Germania (**32,7%**).

Il **numero di persone impiegate nelle fonderie di ghisa** (compresa la ghisa duttile) è aumentato solo in Danimarca, Portogallo, Spagna e Turchia. In tutti gli altri paesi per i quali sono disponibili i dati, la variabile dell'occupazione si è contratta.

Getti di Acciaio

Nell'anno 2017 la **produzione di getti di acciaio** è diminuita dello **0,6%** fermandosi a **781 000 tonnellate**.

La Germania, il principale produttore, ha mostrato un incremento dei volumi pari allo **0,9%** rispetto all'anno precedente. Per la Turchia, che occupa il secondo posto, la crescita è stata del **2,4%**. Produzione in aumento anche per la Repubblica Ceca, la Francia, la Svezia, la Svizzera ed il Regno Unito.

Per un sotto-campione di Paesi membri per i quali erano disponibili anche i dati relativi al **valore della produzione dei getti di acciaio**, mediamente la crescita è stata del **5,8%**, mentre in termini di volume la situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2016.

Il **numero di persone impiegate** nelle fonderie d'acciaio è aumentato solo in Finlandia e Portogallo. In Polonia e Turchia l'occupazione è rimasta stabile. In tutti gli altri paesi è diminuita.

Getti di metalli non ferrosi

La **produzione di getti non ferrosi** nei paesi CAEF, nel 2017 è aumentata del **3,3%** portandosi su **4,4 milioni di tonnellate**.

I primi tre produttori: Germania, Italia e Turchia, insieme realizzano una quota paria al **62,0%**, invariata rispetto al 2016. Solo in Norvegia, Polonia e Svizzera è stato registrato un calo dei volumi, mentre la Slovenia ha viaggiato sulla stabilità. Per tutti gli altri paesi i tassi di crescita sono stati positivi.

Tradizionalmente, la produzione di getti di metalli non ferrosi è dominata dai **metalli leggeri**, principalmente **alluminio**, mentre il più importante mercato di sbocco è il settore dell'automotive. Nell'anno 2017 la produzione di getti in metallo leggero (alluminio e magnesio) è aumentata del **4,0%** rispetto al 2016, raggiungendo circa **3,9 milioni di tonnellate**.

Insieme, Germania e Italia, i due maggiori produttori europei, rappresentano il **51,2%** dell'output complessivo dei getti di alluminio e magnesio.

La produzione per questi paesi leader è cresciuta del **2,1%** per la Germania e dell'**8,4%** per l'Italia. Uno sviluppo negativo è stato segnalato da Danimarca, Norvegia e Polonia.

La Svezia ha registrato un volume di produzione invariato.

Tra le leghe di metallo leggero, il **magnesio** gioca un ruolo marginale in termini di peso per tutti i Paesi europei. La Germania è il principale produttore con **18.200 tonnellate** segue l'Italia (**8 000 tonnellate**) e il Regno Unito (**2.600 tonnellate**).

Tra i metalli non ferrosi più importanti, dopo l'alluminio, figura il comparto delle **leghe di rame**. Per tale metallo la produzione nel 2017 è aumentata mediamente del **4,3%** ed il relativo volume si è attestato su un livello pari a circa **278.000 tonnellate**. Solamente la Slovenia e la Svizzera hanno riportato una decrescita.

La Repubblica ceca, la Polonia, la Spagna ed il Regno Unito hanno acquisito un volume in linea con il 2016. Tutti gli altri paesi hanno ottenuto un aumento della produzione.

Infine, la produzione di **getti di zinco** è aumentata del **5,3%** con un volume di oltre **237.000 tonnellate**.

Italia, Germania e Turchia sono i maggiori produttori, con una quota del **71,4%** sull'output complessivo.

Getti microfusi

A **livello mondiale**, le **vendite** complessive dei **getti microfusi** nel 2017 hanno mantenuto un trend positivo con una crescita tendenziale del **+5%** rispetto al precedente anno. Il livello delle vendite si è attestato su un valore pari a **13.8 Miliardi di US\$**.

Tale andamento continua ad essere guidato dalla vivacità che caratterizza la domanda di getti ad alto valore aggiunto destinati al mercato aeronautico e dalla congiuntura altrettanto favorevole dell'industria automotive.
